

Flessibilità vs precarietà. Il jobs act di Matteo Renzi da che parte sta?



Editore:	Rubbettino
EAN:	9788849843446
Collana:	Varia
Anno edizione:	2015
Category:	Società
In commercio dal:	25/03/2015
Autore:	Francesco Rotondi, Filippo Di Nardo
Pagine:	125 p.

[Flessibilità vs precarietà. Il jobs act di Matteo Renzi da che parte sta?.pdf](#)

[Flessibilità vs precarietà. Il jobs act di Matteo Renzi da che parte sta?.epub](#)

La confusione regna sovrana quando si parla di lavoro. Prevale la propaganda a scapito della ragionevolezza e della comprensione dei reali processi in atto nell'economia e nei modelli di organizzazione del lavoro.

In questo caos mediatico posizioni largamente minoritarie nel Paese trovano terreno fertile per affermarsi come idee prevalenti. È passato il messaggio "sbagliato", ossia l'equiparazione di due concetti profondamente distinti ma rappresentati, soprattutto nel "circo mediatico", come sinonimi e intercambiabili: parliamo di flessibilità e precarietà. Qualsiasi rapporto o contratto di lavoro a tempo è identificato con l'aggettivo "precario" senza nessun distinguo. Non esiste più il concetto di flessibilità ma solo quello di precarietà che l'ha fagocitato e metabolizzato. La realtà, però, è un'altra.

Flessibilità e precarietà non sono sinonimi ma concetti contrapposti. La flessibilità è positiva ed è distinta dalla precarietà. Questo libro spiega perché, con l'ambizione di riaffermare le giuste differenze.

Credo che vivere voglia dire essere partigiani.

di Antonio Gramsci, da "Indifferenti" 11 febbraio 1917 "Odio gli indifferenti. Chi vive veramente non può non. di Antonio Gramsci, da "Indifferenti" 11 febbraio 1917 "Odio gli indifferenti.

Credo che vivere voglia dire essere partigiani.

di Antonio Gramsci, da "Indifferenti" 11 febbraio 1917 "Odio gli indifferenti. Chi vive veramente non può non. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non. Chi vive veramente non può non.

di Antonio Gramsci, da "Indifferenti" 11 febbraio 1917 "Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani.